



# Imago urbis

Notiziario della Società Iconografica Trivigiana

n° 20 - giugno 2007

Recapito: presso Studio Buzzavo, viale Luzzatti n. 88 - Treviso

---

## Relazione del Presidente per l'anno 2006 all'Assemblea del 25 marzo 2007

Nello scorso anno 2006 abbiamo festeggiato i nostri vent'anni di attività con varie iniziative. Innanzitutto con la pubblicazione di un pieghevole "immagini della Città" che contiene in sintesi l'identità della Società Iconografica, corredato da dodici immagini, undici di angoli della Città in varie epoche ed una della veduta fantastica della città di Treviso del 1492. E' una sorta di biglietto da visita che è stato largamente distribuito, e continuerà ad esserlo sino ad esaurimento, per farci conoscere.

A partire dal 18 maggio abbiamo iniziato una collaborazione col quotidiano "La Tribuna di Treviso": ogni settimana, al giovedì, poco più di mezza pagina nella rubrica "giorno e notte" con due immagini tratte da cartoline illustrate e un commento propongono volti e angoli della vecchia Treviso. Questa iniziativa avrà termine a metà maggio del corrente anno e sarà durata 52 settimane.

Il 26 giugno, sotto la Loggia dei Cavalieri, nell'ambito dell'Estate Trivigiana, a cura di Toni Basso è stata presentata "Fascino e memorie dell'antica Treviso", una serata di proiezione di immagini commentate di edifici e luoghi trevigiani in disegni e acquarelli della Biblioteca Comunale. Tre allievi del Conservatorio di Vicenza diretto dal Maestro Paolo Troncon, Matteo Marzaro, violino, Andreas Toffanin, viola e Nicola Mazzon, chitarra, hanno eseguito musiche di Meyerbeer, Diabelli e Morricone. Per l'occasione è stato stampato e distribuito in città un volantino con al retro le finalità della Società Iconografica.

A ottobre, con l'intervento di alcuni soci anche fondatori, è stata rievocata la nascita e la vita dell'Associazione in un numero speciale di "Imago Urbis".

Il 26 ottobre, nella prestigiosa sede della ex chiesa di Santa Croce è stata presentata la serata "Il Piave mormorava...immagini, memorie, emozioni della Grande Guerra" a cura di Francesco Turchetto. Prima della proiezione è stato tributato un riconoscente e caloroso ringraziamento a Toni Basso, per 19 anni presidente della Società e gli è stata donata una stampa trevigiana.

Ricordo le altre iniziative del 2006, premettendo che, per quanto riguarda le pubblicazioni dei soci, citerò quelle ricevute o delle quali ho avuto conoscenza.

Il 21 gennaio, presso le Opere Parrocchiali di Santa Maria Maggiore è stata replicata la serata "Gli alberi sacri nel trevigiano" a cura di Giuseppe Frigo e Paolo Spigariol.

Il 13 marzo è stato firmato, assieme al Comune di Treviso e alla Rete di Storia fra le scuole, un protocollo riguardante il progetto "Storie della Città" che, iniziato nel 2005, avrà la sua conclusione nella "Settimana della Storia" dal 7 al 10 maggio di quest'anno.

Il 28 marzo abbiamo partecipato, con la relazione di Toni Basso, alla commemorazione di Giuseppe Mazzotti nel 25° della morte, culminata con l'intitolazione all'illustre personaggio del giardino presso le mura.

Il 20 aprile in Villa Letizia presso il Centro Culturale "Le Venezie" Toni Basso e Giuliano Simionato hanno presentato il libro di Franco Vivian "Angoli di Treviso", con testi di Natalina Botter.

A marzo è uscito il libro di Luisa Tosi "E' finita la guerra - tutti a casa - 25 aprile 1945: la liberazione nei ricordi dei trevigiani".

Il 19 maggio nella sala verde di Palazzo Rinaldi la Società Iconografica ha partecipato al Convegno di studi su "Storie della Città, ricerca, fonti, metodo".

Il 12 giugno presso il Teatro Sociale è stata presentata la serata "Treviso fuori Mura, Santa Maria del Rovere" a cura di Luisa Tosi, Rita Sari e Luigino Visentin.

Il 24 luglio presso la sala parrocchiale di Santa Maria del Rovere è stata replicata la serata “Treviso fuori Mura, Santa Maria del Rovere”.

Il 5 ottobre a Palazzo dei Trecento ha avuto luogo la presentazione del libro “Storia e storie scritte lungo le contrade di Treviso” di Toni Basso e Guido Concini.

Il 19 ottobre nella sala verde di Palazzo Rinaldi è stata ricordata la poetessa Adriana Scarpa; è intervenuto anche il socio poeta Emilio Gallina.

Il 7 novembre a Lughignano è stato presentato il libro di Luisa Tosi “Un paese, un gruppo, una festa: una storia lunga 40 anni”.

Il 18 novembre nel Salone Ducale del Vescovado, in occasione del convegno nel 50° anniversario della morte di Mons. Antonio Maniero, Vescovo di Treviso dal 1936 al 1956, Toni Basso ha curato la proiezione di una serie di immagini del Vescovo nella Città.

Il 24 novembre a Casa dei Carraresi la Società Iconografica ha partecipato all’omaggio ad Andrea Cason nell’anniversario della scomparsa con un intervento di Toni Basso.

Il 1° dicembre a Santa Caterina è stato presentato il libro “Treviso in bianco e nero”, fotografie del pittore Renato De Giorgis e testi di Toni Basso.

A dicembre, atteso e apprezzato, è arrivato il calendario della Società Iconografica ottimamente stampato dalla Tipografia Sile; quest’anno il tema era “I canali nelle vecchie cartoline illustrate”. Anche quest’anno è avvenuta la sua presentazione in Municipio.

Ricordo anche il nostro intervento sulla “Tribuna di Treviso” per unirici alle altre voci espresse per la conservazione delle lapidi dell’ex Ospedale di San Leonardo, ora Università. Nel 2006 vi sono stati 236 soci: 191 hanno versato regolarmente la quota, 7 sono stati depennati per morosità triennale, 7 si sono dimessi, uno è deceduto.

Alcune linee programmatiche per il 2007: dal 5 al 10 maggio si svolgerà la Settimana della storia con convegni, mostre, itinerari. La Società Iconografica ripresenterà due serate di proiezioni, “1938: la città, la vita, gli avvenimenti” a cura di Francesco Turchetto e “Madona Granda: storia, arte, devozione, a cura di Toni Basso presso la sala verde di Palazzo Rinaldi, rispettivamente lunedì 7 maggio alle ore 18 e giovedì 10 maggio alle ore 19. Giovedì 19 aprile alle 20.45 nella chiesa di Santa Croce Toni Basso presenterà “Lavandere



a Treviso”. Lunedì 2 luglio sotto la Loggia dei Cavalieri alle 21 l’architetto Andrea Bellieni illustrerà le trasformazioni urbanistiche di Treviso tra 800 e 900.

Affinché le iniziative proseguano nel tempo abbiamo bisogno di volonterosi, soci e non soci; prima di tutto per la preparazione di serate di proiezioni: chi abbia idee, materiale, conoscenti adatti, si faccia avanti; in secondo luogo, per poter fare di più, avremmo bisogno di sponsorizzazioni. Se qualche socio potesse fare da tramite.....

E a proposito di soci da qualche anno siamo fermi a poco più di 200; sono molti, ma dovremmo persuadere amici e conoscenti a iscriversi: se siamo di più, contiamo di più e possiamo organizzare iniziative più articolate.

C’è poi il fatale, inesorabile, trascorrere del tempo che ci riguarda tutti. In prospettiva c’è bisogno di immettere nuove leve nel Consiglio direttivo. L’anno prossimo, 2008, si svolgeranno le elezioni e sarebbe opportuna la presenza di nuovi volti, fra i quali anche giovani, per rafforzare e rinverdire il “venerando consenso”.

Penso che associazioni come la nostra, soprattutto in questi tempi difficili, siano utili a noi cittadini per aiutarci nella lettura del passato che è essenziale per orientare l’impegno nell’oggi, affinché vi sia speranza nel futuro. Non è il confronto tra culture diverse che dobbiamo temere; piuttosto la mancanza di una forte identità da parte nostra e quindi la rinuncia ad un reale e paritetico scambio di punti di vista e di valori. E ricordiamoci che le cose che si amano non si posseggono mai completamente; semplicemente, si custodiscono. E si tramandano.

Francesco Turchetto

## Settimana della storia

Dal 5 al 10 maggio, un evento straordinario ha animato la città. Si è svolta a Treviso la Settimana della Storia che si è concretizzata in sei giorni intensi, dedicati alla storia della città, ricchi di appuntamenti: l'inaugurazione di mostre, due convegni di studio e due serate di proiezioni commentate. L'evento di Treviso, ha anticipato una simile iniziativa organizzata a Roma alla fine del mese di maggio. La Società Iconografica è orgogliosa di essere uno dei promotori dell'iniziativa, insieme con il Comune di Treviso e la Rete della Città di Treviso per la Storia.

Le inaugurazioni delle Mostre hanno visto un ampio afflusso di pubblico e conseguito un grande successo. Molti e significativi i temi di storia della città che hanno ispirato le Mostre e i convegni. Nel Museo di Santa Caterina la mostra "Primordia Urbis" ha richiamato un pubblico numeroso intorno all'esposizione di reperti delle raccolte civiche e di numerose ricostruzioni di aspetti delle società antiche ad opera delle scuole. Una rassegna di indubbio valore divulgativo e, nel contempo, di correttezza scientifica che dimostra quali eccellenti risultati si possano ottenere quando i conservatori museali e gli insegnanti lavorano insieme per dare significato alle raccolte museali e per



creare una forte motivazione allo studio della storia antica negli alunni di tutte le età.

Il Museo di Casa da Noal presenta l'eccezionale ritorno al pubblico della raccolta archeologica delle ceramiche trevigiane da tavola, dal basso medioevo al rinascimento. Anche in questa rassegna sono protagoniste le scuole che hanno curato le riedizioni degli originali in ceramica, di complementi per l'arredo della tavola, dalla tovaglie ai cuscini, di un eccezionale portale in ceramica ispirato all'arte del Mantegna e di uno studio approfondito attraverso "quadri murali" originali, animati e vivaci sull'alimentazione del tempo: i prodotti, la cucina, i ricettari e i cibi dei ricchi e dei poveri, fino alle rotte commerciali che assicuravano l'arrivo di prodotti esotici.

Al Palazzo dei Trecento è di scena "Il Palazzo". La Domus lapidea racconta se stessa tra immagini del presente: com'è ora, mentre un'equipe di bravissime e pazienti restauratrici danno nuova vita ai suoi affreschi duecenteschi e una rassegna racconta le circostanze dell'edificazione del palazzo che è il simbolo della città.

Un'esposizione di affreschi realizzati dalle scuole dimostra come quest'arte antica, così significativa per Treviso, sia di nuovo conosciuta e diventi materia di studio e di ricerca fin dalla scuola elementare.

Durante la Settimana, in calendario anche un appuntamento per riappropriarci di uno spazio urbano dimenticato: il Convento di Santa Margherita, sede prestigiosa oggi dell'Archivio di Stato. La Settimana è stata l'occasione per inaugurare lo spazio conventuale, per farlo conoscere al pubblico, insieme ad una raccolta di pergamene e di antichi disegni che, insieme ai lavori delle scuole, vuole ripercorrere la storia degli Eremitani e del loro insediamento in città. Le inaugurazioni sono state allietate da piacevolissimi assaggi di ricette antiche e medievali, da musiche magicamente interpretate dalle orchestre delle scuole della Rete e, eccezionalmente, nel chiostro di S. Margherita dall'Ensemble Laborintus, ed hanno avuto l'apporto di conversazioni di studiosi, di ospiti ed ancora una volta degli studenti. Nella magica cornice della Chiesa di Santa Croce ha avuto luogo il Convegno Storie della Scuola che ha fatto il punto di una ricerca attiva nell'Ateneo di Treviso, in gruppi di ricerca di insegnanti e nelle scuole.

Di molto valore è stato il contributo che i soci della Società Iconografica hanno dato all'importante iniziativa con la loro consulenza per i materiali iconografici, al comitato scientifico

del progetto ed offrendo due serate a tema: Santa Maria Maggiore a cura di Toni Basso e Treviso 1938 a cura di Francesco Turchetto, nella bellissima sede di Palazzo Rinaldi. La Settimana si è conclusa con un Convegno dedicato appunto alle Storie della Città che ha aperto nuove prospettive di ricerca ed ora è nella speranza di tutti che questa, del 2007, sia solo la prima edizione della Settimana della Storia.

Emilia Peatini

## Il buon Oddo Celotti autentico trevisano

Nella silenziosa piazza Filodrammatici con una finestra a guardare l'ingresso della cessata trattoria "Alla Bella Venezia", abitava Oddo Celotti.

Una figura conosciutissima a Treviso. Un vecchio signore che ricordo con la giacca aperta, il panciotto con in mostra la catena dell'orologio, la mano destra sul bastone. Non era il vestito, non l'andatura lenta né il "Borsalino" a contraddistinguere in piazza dei Signori ma il largo sorriso, un sorriso spontaneo unito alla gioviale risposta al saluto di chi l'incontrava: quell'allegria, usuale formula "Buon giorno a lei!".

Signore nel portamento, signore nel tratto, signore nella conversazione. Il suo cordialissimo saluto animava ogni incontro.

Ottima la sua cultura, parlatore forbito, sempre attento alla storia di Treviso ed alle pubblicazioni ad essa riferenti che leggeva con attenzione e discuteva. Fresca la sua vena poetica caratterizzata da una sensibilità non comune, direi un pascoliano ma formatosi alla scuola di Carducci.

Quando nel 1950 vennero issati sulla torre campanaria del nostro San Francesco i bronzi fusi a Vittorio Veneto, Celotti volle dare un suo contributo alla pubblicazione del significativo opuscolo uscito a cura di Mario Botter dal titolo VOCI FRANCESCANE NELLA MARCA TREVIGIANA. Al padre Celestino M. Biasi, superiore allora del tempio di San Francesco consegnò una poesia "La campana della sera" che qui pubblico.

"Squilla fedel dalla pietosa voce  
che salutando l'ombre della sera  
a l'uom dei campi vai dicendo: spera,  
s'anco lo affanni il cor dolore atroce,

tu della vita nel cammin veloce,  
sii pure a me di fede messaggero  
e quando l'odio su gli umani impera,  
ch'io sappia amar nel segno della Croce.

Fulgor di stelle il sommo ver mi sveli  
e tu, come al villano annunzierai  
l'albor che speme gli addurrà dai cieli,

tale m'annunzia d'altra luce i rai,  
ove lo spirto in seno a Dio si celi  
e miri il sol che non s'oscura mai!"

Una sensibilità non comune che evidenzia le più delicate sfumature del suo sentire, una fede profonda. Il Celotti gode il suono della campana della sera, ne accompagna i rintocchi pensando alla caducità della vita, al mistero dell'universo. Dopo gli orrori della guerra da poco trascorsa cerca la pace e "l'amor nel segno della Croce".

E come Marco Lombardo ragiona di Gherardo da Camino nel suo incontro con Dante (Purgatorio, canto XVI) così io considero il Celotti l'ultimo "saggio... della gente spenta, superstita della bella età ormai trascorsa".

Giorgio Renucci

